

BIGARELLO

Stampanti 3D, che passione Corsa agli oggetti fai da te



La dimostrazione di come funziona una stampante 3D

(foto Pnt)

BIGARELLO

Le molteplici opportunità offerte dalle stampanti 3D entusiasmano sia giovani imprenditori che semplici cittadini, intervenuti numerosi (oltre 60 persone) giovedì sera all'incontro promosso dal neonato gruppo FabLab Mantova dell'associazione Arco.

Un appuntamento svolto all'interno della nuova sede dell'associazione, nata nel 1997 a San Giorgio e dal luglio scorso trasferitasi nell'ex Casa Cantiniera di Bigarello. Presenti i sindaci Barbara Chilesi (Bigarello) e Beniamino Morselli (San Giorgio), sottolineando che la serata rappresentava la prima iniziativa sinergica tra i due territori limitrofi.

Il presidente di Arco, Emanuele Goldoni, ha spiegato che negli ultimi anni il costo della tecnologia tridimensionale si è notevolmente ridotto, diventando economicamente accessibile alle piccole e medie industrie, ma anche a tutti gli appassionati. Il compito di presentare in presa diretta il funzionamento di queste tipologie di stampanti, è stato affidato ad Alessandro Adami consulente

informatico, affiancato da Roberto Carreri, che ha portato una stampante 3D fatta da lui. Una tecnologia che consente di ottenere una riproduzione fisica di un modello tridimensionale realizzato al computer, tramite la sovrapposizione stratificata di materiali di plastica, gomma o di qualsiasi altro tipo.

Come esempio, durante la serata, è stata realizzata una torre di plastica per il gioco degli scacchi. Il procedimento è iniziato all'interno di un contenitore (la stampante) in cui è stato introdotto del materiale (plastica in questo caso), da fondere a 200°-250°. Sul piano era stata posizionata dalla colla per mantenere ferma la struttura. Il tutto veniva coordinato da un computer. Tempo di costruzione dai 40-60 minuti, ma varia in base alla grandezza di quello che si intende stampare. «Come in un forno la stampante deve rimanere chiusa per garantire un buon prodotto finale -ha spiegato Adami-. Ci sono scanner 3D, anche portatili. La moda che sta dilagando è di costruire dei mini man, riproduzioni in scala di statue con le proprie fattezze ed immagini».

Graziella Scavazza